

7 giugno 1764 - 7 giugno 2023

In Nomine Domini 1764

Il edizione

SALA BIANCA
TEATRO SOCIALE COMO

Esecuzioni a cura degli studenti del
Conservatorio di Como

Alle ore 17.00 Laura Colombo e Ludovico Matteo
Carangi terranno una presentazione dei brani

Claude Debussy (1862 - 1918)

Danse sacrée et Danse profane
per arpa e archi

Claude Debussy (1862 - 1918)

Quartetto per archi in sol minore op.10
Animé et très décidé - Assez vif et bien rythmé -
Andantino, doucement expressif - Très
modéré, Très mouvementé

Maurice Ravel (1875 - 1937)

Introduzione e Allegro
per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi

Brindisi di compleanno nell'intervallo

In Nomine Dni
1764. Junii 12. die
Sperando che dagli Ill^{mi} Sig^{ri} Marchese Don Giorgio Porro Parcano
a nome anche di altri Compagni, e Conte Don Marco Paolo Bossial-
chi sia stato spontaneo memoriale al Consiglio Città di quest' Ill^{ma}
Città di Como, e da questo fatto vi Rescritto, che sono unitamente
alle Condizioni dallo stesso Consiglio Città nell'acclamato Rescritto
enunciata del tenore seguente
Bonaventur Supplex, Rescriptum, et Conditiones S. B. C.
Esperando che dalli menzionati Ill^{mi} Sig^{ri} siano stati nominati
in loro Aposistati per il d. Teatro q^l Ill^{mi} Sig^{ri} Conte Don Giuseppe
Mugiasca, Marchese Don Gio: Battista Alaimondi, Marchese Don
Galeazzo Bossialchi, Don Claudio Faggi (quiro), Sargente Maggio-
re Don Pietro Carlo Baranico, e Don Francesco Guaita, ed
ottenute le approvazioni da S. A. S. il Sig^{ro} Duca Amministrato-
re, e dall' Ill^{mo} Senato di Milano questa il di sopra registrata
Rescritto, che sono del tenore seguente
Bonaventur S. C.
Perchè si è divenuta al presente funtore, in cui
q^l Ill^{mi} Sig^{ri} Marchese Don Marco Cagolino Deurione dalla d. Città
di Como figlio del fu Ill^{mo} Sig^{ro} Don Agostino abitante in Como sotto
la A. di S. Casabio e Don Giuseppe Alaimondi Deurione come sopra
figlio del fu Ill^{mo} Sig^{ro} Don Gio: Pietro perimenti Deurione come
sopra abitante in Como sotto la A. di S. Nazaro ambidue come
specialm^{te} delegati dal Consiglio Città della pred. Ill^{ma} Città
di Como come da Provinozione del q^{no} 4. dell'andante giugno
del tenore da inserirsi al bopso, per una parte
q^l Ill^{mi} Sig^{ri} Marchese Don Giorgio Porro Parcano Deurione come
sopra figlio del fu Ill^{mo} Sig^{ro} Marchese Don Berardo Deurione,
ed ratore come sopra abitante in Como sotto la A. di S. Sisto,
e Conte Don Marco Paolo Bossialchi Maestro di Campo della Milizia

07. 06. 23
ore 18.00

In Nomine Domini 1764 II edizione

Claude Debussy (1862 - 1918)

Danse sacrée et Danse profane per arpa e archi

Quartetto per archi in sol minore op.10
Animé et très décidé - Assez vif et bien rythmé -
Andantino, doucement expressif - Très modéré,
Très mouvementé

Maurice Ravel (1875 - 1937)

Introduzione e Allegro per arpa, flauto,
clarinetto e quartetto d'archi

Studenti Conservatorio di Como

Arpa

Laura Colombo

Violini

Daniele Rumi - Alessia Tocchetti - Alice

Cansirro Cortorillo - Francesca Conte

Viole

Ludovico Matteo Carangi - Alice Daverio

Violoncelli

Matilde Pesenti - Federica Rossi

Contrabbasso

Carlo Bavetta

Flauto

Giulia Alberani

Clarinetto

Alessandro Cameroni

Debussy e Ravel

Protagonisti di questo concerto sono Claude Debussy e Maurice Ravel, due grandi autori spesso considerati simili, quando in realtà presentano caratteristiche molto diverse. Entrambi vivono nella Francia di fine Ottocento e inizio Novecento, nel pieno della Belle Époque: periodo di prosperità economica, progresso tecnico-scientifico, ma soprattutto caratterizzato da un vivace fermento artistico culturale. Parigi diventa uno dei centri di creatività e di sviluppo delle arti, dove si ha la possibilità di esprimersi con forme e linguaggi innovativi. L'Esposizione Universale del 1889 fu l'apice di questo momento: è proprio in questa occasione che Debussy entra in contatto con l'arte orientale rimanendo affascinato dai suoi arabeschi, dalla polifonia così diversa e dagli strumenti particolari, come i gamelan giavanesi.

La ricerca di Debussy si concentra soprattutto sul timbro: egli cerca nuove sonorità partendo da presupposti diversi rispetto ai suoi predecessori. Il compositore sposta l'attenzione dell'ascoltatore su un piano differente: le macchie sonore che utilizza definiscono un istante legato all'estemporaneità che però non necessariamente si ricollega all'esternazione di un sentimento, come accade invece nell'espressionismo. La sua musica crea quindi un'impressione intima e coinvolgente, facendo evolvere in modo personale ed innovativo quegli esperimenti già abbozzati, ad esempio, da Wagner nel "Tristano" e fondendoli con il gusto più "nazionale" della complessità armonica di compositori francesi che già si muovevano in quella direzione come Fauré.

Per Ravel invece il fattore timbrico non è al primo posto poiché per lui conta soprattutto l'aspetto formale: la sua scrittura netta, precisa, luminosa e cristallina, suscita colori forti e accesi nella sua musica. Ravel, abilissimo orchestratore, tratta gli strumenti con un meticoloso senso strutturale che Debussy non possiede; le sue partiture sono grandi impalcature ben definite in cui nulla è lasciato al caso.

Danses per arpa cromatica e orchestra d'archi

Debussy inizia la stesura delle due danze - una sacra e una profana - nel 1904, nello stesso periodo in cui compone il suo capolavoro orchestrale *La mer*, in seguito agli incoraggiamenti ricevuti dalla casa di strumenti Pleyel che aveva lanciato sul mercato un nuovo modello di arpa: l'arpa cromatica. Essa si differenzia dalla classica arpa diatonica poiché non ha i pedali, ma una corda per ogni semitono. L'arpa cromatica ebbe un discreto successo iniziale, ma non riuscì ad imporsi e le due *Danses* vengono oggi convenzionalmente eseguite sull'arpa diatonica.

La modalità per Debussy è oggetto di interesse e l'inizio della *Danse sacrée* ne è un esempio: la modalità viene cercata per mezzo di un'assenza di tensioni e di una melodia che richiama un canto gregoriano. Nel corso di tutta la danza si alternano come dei responsori e dei salmodiati, e piano piano si elaborano le risposte sempre senza la necessità di risolvere tonalmente.

La seconda danza - Danse profane - inizia senza soluzione di continuità e si differenzia dalla prima per alcuni aspetti: l'inizio tonale, in contrapposizione con la modalità utilizzata precedentemente, e il ritmo, ben scandito e non più salmodiante. Il movimento di levare con cui inizia la seconda danza è il motore di tutto il brano, che infatti è più mosso, e lo agita per tutta la durata del pezzo

Quartetto per archi in sol minore op. 10

Composto tra il 1892 e il 1893, il quartetto viene eseguito per la prima volta a Parigi il 29 dicembre dello stesso anno dal quartetto Ysaye, anche dedicatario del brano. Il quartetto si articola nei tradizionali quattro movimenti: un primo movimento, Animé et très décidé in forma-sonata; uno Scherzo, Assez vif et bien rythmé; un movimento lento e lirico, Andantino, doucement expressif; un finale energico, Très modéré – En animant peu à peu – Très mouvementé et avec passion. Tuttavia, all'interno di questo schema canonico, Debussy amplia le sonorità del quartetto d'archi con nuove tessiture, scale esotiche, accordi non convenzionali e una costante rielaborazione: i quattro movimenti sono infatti legati da un unico tema che, continuamente trasformato nel ritmo e nei modi, si alterna alla sua esposizione fondamentale in un suggestivo intreccio musicale.

Introduzione e allegro

Se le Danses erano state scritte da Debussy per promuovere l'utilizzo dell'arpa cromatica, il settimino viene scritto da Ravel per la motivazione opposta. In quegli anni la casa musicale Érard cercava di promuovere le potenzialità e l'espressività dell'arpa diatonica, strumento di sua costruzione, cercando in tal modo di contrastare la nuova "concorrente" cromatica. È così che nel 1905 nasce l'Introduzione e allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi.

Ravel tratta l'arpa come strumento solista e gli altri strumenti come se fossero una piccola orchestra. Dopo una breve Introduzione dalle affascinanti atmosfere sognanti, si passa subito all'Allegro introdotto da una cadenza dell'arpa. Nel brano non vi sono esposizioni di temi e successivi sviluppi come in una forma-sonata, ma soltanto un passaggio di motivi da uno strumento all'altro in un lavoro di grande raffinatezza, soprattutto nell'utilizzo molto efficace di giochi timbrici costruiti tramite curiosi raddoppi tra gli strumenti.

L'uso dell'arpa e del flauto sembrerebbero essere un omaggio a Debussy, la cui musica all'epoca era diventata assai nota soprattutto per il Prélude à l'après-midi d'un faune. In effetti nell'Introduzione e allegro si può riscontrare un rimando debussiano, ma sempre filtrato dalla raffinata personalità di Ravel.

Daniele Rumi



Studenti Conservatorio di Como

Formatosi tra le mura del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Como, dove tutti i membri proseguono attualmente gli studi, il quartetto Nuances è composto dai violinisti Daniele Rumi e Alice Cansirro Cortorillo, il violista Ludovico Matteo Carangi, la violoncellista Matilde Pesenti. Nel novembre del 2022 partecipa in formazione di quintetto con il pianoforte al concorso regionale “Lombardia è musica” in rappresentanza del Conservatorio di Como vincendo il terzo premio. Questa formazione si è esibita in diverse realtà musicali tra Milano, Como e Varese, per la Settimana del Sistema in Lombardia, per l’Associazione “ImmaginArte” e presso la Sala Bianca del Teatro Sociale di Como.

Con lo stesso spirito il quartetto si è allargato per la formazione del settimino di Ravel con altri studenti del Conservatorio di Como, vincitori di numerosi concorsi e borse di studio: l’arpista Laura Colombo, il clarinettista Alessandro Cameroni e la flautista Giulia Alberani.



In Nomine Domini 1764 Il edizione

**Esecuzioni a cura degli studenti
del Conservatorio di Como**

Claude Debussy (1862 - 1918)

Maurice Ravel (1875 - 1937)

**SALA BIANCA
TEATRO SOCIALE COMO**

Con il patrocinio di:



COMUNE DI
COMO

Con il contributo di:

DELAGO
exclusive fashion prints



VISINI
COMO
SINCE 1960